



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*



...in primo piano

23/11/2021 n 12

Legge di Bilancio, pochi soldi e per pochi. Al Governo chiediamo risposte urgenti e concrete

Comunicato unitario FLC CGIL, Uil Scuola Rua, Snals Confasal e Gilda Unams

19 novembre 2021 - La Legge di Bilancio che ha appena iniziato il suo iter parlamentare non prevede poste finanziarie sufficienti a soddisfare le richieste avanzate dal personale della scuola. In che modo – domandano i segretari generali di Flc Cgil, Uil Scuola, Snals Confasal, Gilda Unams – il ministro dell'Istruzione farà valere le ragioni della scuola per ottenere gli aumenti a tre cifre da lui stesso annunciati in vista del rinnovo contrattuale?

Vengono stanziati 210 mln aggiuntivi, corrispondenti a un aumento medio mensile lordo di circa 12 euro, sul fondo per la valorizzazione dei docenti (art. 1 comma 592 l.205/2017) con una destinazione che testualmente recita:

“premiando in modo particolare la dedizione all'insegnamento, l'impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell'aggiornamento professionale continuo”.

Una finalizzazione rivelatrice della scarsa o nulla considerazione in cui si tengono gli insegnanti sotto molti profili: gli incrementi retributivi, devono esser 'meritati' addirittura con una imprecisata dedizione che non si sa bene da chi sarà valutata; si ignora che la dedizione è stata ampiamente dimostrata da tutto il personale docente Ata e dirigente in questi due terribili anni di pandemia; si dimentica che la Legge di Bilancio, quando si stanziavano le risorse del Contratto, si deve limitare a indicare le cifre dal momento che il nostro ordinamento prevede che poi nell'Atto di indirizzo saranno contenute le indicazioni all'Aran per finalizzare quelle risorse negoziando con i sindacati. In definitiva pochi soldi e per pochi. La politica dei bonus è fallita e non è riproponibile.

Queste le somme previste nel ddl bilancio 2022

- art. 182 (disposizioni in materia di salario accessorio)

le risorse destinate ai trattamenti accessori del personale della pubblica amministrazione, compresi quelli del personale scolastico, sono incrementate con criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale di una misura percentuale dello 0,22% del monte salari del 2018 nei limiti di una spesa complessiva 200 mln (per l'intera pubblica amministrazione).

- art. 185 (ordinamento professionale)

le risorse per i rinnovi contrattuali sono integrate, a partire dal 2022, di 200 mln al fine di definire la revisione degli ordinamenti professionali del personale non dirigente di tutte le amministrazioni statali nei limiti di una spesa complessiva corrispondente allo 0,33% del monte salari del 2018.

- art. 186 (risorse per la formazione)

per la formazione del personale della pubblica amministrazione è costituito uno specifico fondo presso la presidenza del Consiglio dei Ministri con una dotazione iniziale di 50 mln.

Tali risorse, con tutta evidenza, non sono sufficienti neanche a dare un segnale di attenzione al personale della scuola. Il negoziato per il rinnovo è stato già avviato per la Pubblica Amministrazione, per la Sanità e gli Enti Locali, solo la Scuola è ancora senza Atto di indirizzo – concludono i quattro segretari.

Resta drammaticamente aperta una questione retributiva del personale della scuola: gli insegnanti subiscono una distanza retributiva di oltre 300 euro dagli stipendi dei laureati della Pubblica Amministrazione italiana e ancora più ampia rispetto a quella dei docenti europei. Una distanza che potrebbe essere colmata - anche progressivamente per via contrattuale - ma a partire da questo contratto, da questo negoziato.

Le nostre rivendicazioni intendono ottenere quegli investimenti necessari a recuperare il gap di retribuzione esistente, a parità di titolo di studio e di funzioni, tra la scuola e il resto della PA.

Le scarsissime risorse messe a disposizione dalle precedenti Leggi di Bilancio e da quella in discussione comporterebbero allo stato attuale un aumento medio mensile inferiore ai 100 euro lordi medi mensili e non per tutti. Nella Legge di Bilancio mancano importanti misure come la proroga dell'organico Covid per gli Ata, la fine delle classi sovraffollate, il superamento dei blocchi per la mobilità dei docenti e dei Dsga neo assunti, misure ad hoc per il superamento del precariato.

Il 23 novembre, al tavolo di conciliazione a cui il Governo è chiamato secondo le procedure previste dalla legge, attendiamo quelle risposte nel merito che ancora non sono state date.

FLC CGIL UIL Scuola RUA SNALS Confsal GILDA Unams
Francesco Sinopoli Giuseppe Turi Elvira Serafini Rino Di Meglio

Per affissione all'albo sindacale

Personale ATA, riaffermiamo la pari dignità di un importante lavoro di scuola col protagonismo nella mobilitazione e nella lotta: astenersi subito dall'applicativo passweb

Uno dei pilastri della comunità educante viene talvolta trascurato, talvolta deriso: nella legge di Bilancio lo si ritiene responsabile delle disfunzionalità e il Ministero continua a scaricargli oneri impropri. Il lavoro ATA, in quanto lavoro di scuola, riveste pari dignità rispetto ad ogni altro lavoro scolastico



A proposito del personale ATA, in questi giorni si susseguono interventi davvero singolari. Indicativi, peraltro, della scarsa considerazione in cui esso viene tenuto in primo luogo proprio da chi dovrebbe invece farsi carico del suo benessere lavorativo e della cura della sua professionalità.

Ci riferiamo innanzitutto all'incredibile vicenda della relazione tecnica che accompagna la Legge di bilancio 2022: in quello scritto non si è trovato di meglio per motivare l'aumento del Fondo nazionale per i dirigenti scolastici (incremento del resto necessario per evitare tagli agli attuali stipendi) che individuarne la ragione nella scarsa preparazione professionale e nell'insufficienza di supporto alla dirigenza da parte del personale ata. Una falsità che rispediamo al mittente e che, fin dal primo momento in [innumerevoli dichiarazioni del nostro Sindacato e del nostro Segretario generale](#), abbiamo respinto come insultante e irricevibile.

Il personale ATA, come il personale docente e dirigente, ha mostrato serietà, impegno, dedizione, attaccamento al lavoro e alla professione, in questi durissimi due anni di pandemia. E semmai esso ha coperto, in uno dei luoghi dove il virus può essere più aggressivo e devastante per l'alta densità di relazione umana che nelle scuole si concentra, le falle e i vuoti che le politiche passate e presenti hanno determinato nel sistema scolastico. Insufficienze e disfunzioni hanno una ragione ben precisa e basta l'elenco delle nostre storiche rivendicazioni per individuarne le cause.

Eccole.

Occorre, come chiediamo da tempo:

- ripristinare gli organici degli amministrativi tecnici e ausiliari che furono tagliati in numero di 45.000 unità nel 2008-2011 e che hanno creato difficoltà perfino sulla sicurezza e sulla sorveglianza
- eliminare totalmente il precariato: esistono ogni anno 10.000 circa posti in organico di fatto che non vengono resi stabili e, ogni anno, non si fa che coprire soltanto il turn over
- riportare le scuole al dimensionamento ottimale originario (500-900 alunni di media); esse sono dal 2011 sovradimensionate e per questo stesso motivo sono state rese pressoché ingestibili; non solo, ma le scuole cosiddette sottodimensionate sono prive di Dirigenti e

Direttori titolari e molte normodimensionate lo sono perché non si fanno i concorsi con regolarità

- assumere per ogni scuola del primo ciclo un Assistente tecnico: è diventato ormai necessario dotarsi di un tecnico esclusivo per ogni scuola se si vuole far diventare davvero operativa la connettività che il Pnrr prevede nei suoi investimenti
- rendere funzionale l'applicativo SIDI: un investimento specifico su di esso eliminerebbe il mercato degli applicativi privati a cui le scuole sono costrette a ricorrere e supererebbe la duplicazione e l'interruzione del lavoro che gli istituti subiscono a causa della sua fragilità
- eliminare le molestie burocratiche dalle scuole. Un erroneo pensiero teorico ha concepito le autonomie scolastiche come luogo dove riversare tutte le incombenze che una volta venivano svolte fuori dalle scuole (trattamenti pensionistici e di fine rapporto, graduatorie di supplenti, trasferimenti finanziari solo a gara ecc.). Ebbene, occorre ribaltare tale concezione: la scuola si deve occupare solo di atti direttamente finalizzati ai progetti didattici e scolastici. Il resto è affare di altri enti.

Vicenda che si ripete oggi con la recente nota del 18 novembre 2021 diramata dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione formazione del Ministero dell'istruzione che addirittura invita gli USR - che naturalmente scaricheranno sulle scuole - a raggiungere gli obiettivi fissati in percentuale dei trattamenti pensionistici tramite l'applicativo passweb nel prossimo anno 2022. Un applicativo non a caso dell'INPS perché è dell'INPS e non delle scuole la responsabilità dei calcoli dei trattamenti pensionistici. Per quanto ci riguarda tale questione è una questione di principio e le scuole devono astenersi dall'applicativo passweb utilizzando da subito la copertura della [mobilitazione che le Organizzazioni sindacali hanno proclamato](#) in questi giorni in attesa di un chiarimento definitivo con il Ministero nella stessa sede di conciliazione.

Il personale ATA, proprio in ragione della salvaguardia della sua dignità lavorativa, rivendica elementi di sviluppo della sua professionalità, come contenuti nella piattaforma sindacale della FLC CGIL:

- estensione della copertura dell'organico Covid fino al 30 giugno 2022 anche per il personale ata al pari di quello docente
- valorizzazione dell'intero settore ata tramite coerenti stanziamenti nella legge di bilancio
- revisione dei profili e reclutamento tramite percorsi di qualità per l'accesso alla professione
- consolidamento e fluidità nell'accesso alle posizioni economiche
- riempimento dell'area di coordinatore tecnico e amministrativo come progressivo passaggio del personale dell'Area B e analoga operazione per i collaboratori scolastici dall'area A all'area As
- istituzione della figura di alta professionalità per i DSGA con autonomizzazione dal Fis e incremento della indennità di funzione
- concorso riservato agli Assistenti Amministrativi Facenti Funzione con tre anni di servizio anche se privi di titolo di studio specifico

Il lavoro ATA: un lavoro scolastico importante, uno dei pilastri della comunità educante. I Direttori, gli Assistenti Amministrativi e Tecnici, i Collaboratori scolastici sono chiamati a ribadirlo e a gridarlo forte nella mobilitazione lanciata dalla FLC Cgil e da altri sindacati scuola

Pensionamenti personale scolastico: utilizzo di Passweb secondo il Ministero

La questione va risolta nell'ambito della mobilitazione che abbiamo proclamato sulla scuola. In attesa il personale si asterrà da questa incombenza. Prosegue la nostra rivendicazione per un investimento mirato per rendere interoperabile il Sistema centrale del MI



Il Ministero, con la [nota 1782 del 18 novembre 2021](#), sollecita gli Uffici Scolastici Regionali circa la necessità di “assicurare la progressiva implementazione dell'utilizzo dell'applicazione nuova Passweb dell'INPS, al fine di realizzare, nei prossimi anni scolastici, il passaggio completo alla predetta modalità di gestione delle cessazioni per il personale scolastico”.

Ricordiamo che, soprattutto grazie rivendicazioni della FLC CGIL, nella circolare sulle pensioni del 1° Ottobre 2021, non vi è alcun richiamo perentorio all'utilizzo dell'applicativo passweb da parte delle scuole. Al contrario, è contemplata la possibilità che gli Ambiti territoriali o le Istituzioni scolastiche aggiornino i dati sul sistema SIDI in modo che le informazioni, disponibili su SIDI, possano essere inviate “dal MI all'INPS con flussi massivi periodici al fine di renderli disponibili in consultazione agli operatori INPS”. Sarà compito di questi ultimi valutare il loro utilizzo e caricamento in nuova Passweb con le funzioni preposte.

L'Amministrazione, nel lamentare che, dal monitoraggio effettuato lo scorso anno, sia emerso il ricorso ancora insufficiente, in alcune regioni, dell'utilizzo dell'applicativo nuova Passweb dell'INPS, invita ad incrementare tale strumento, nell'ottica della graduale transizione all'utilizzo di tale piattaforma, secondo degli obiettivi assegnati a ciascun USR.

Questi, in sintesi, gli [obiettivi](#) dettati dal MI, in accordo con INPS, alle scuole:

Regione	Percentuale uso Passweb nel 2021	Obiettivo uso Passweb nel 2022
Abruzzo	76%	100%
Basilicata	61%	100%
Calabria	16%	26%
Campania	35%	60%
Emilia Romagna	27%	58%
Friuli Venezia Giulia	80%	100%

Lazio	14%	25%
Liguria	37%	71%
Lombardia	45%	86%
Marche	88%	100%
Molise	79%	100%
Piemonte	76%	100%
Puglia	15%	26%
Sardegna	45%	92%
Sicilia	37%	70%
Toscana	15%	28%
Umbria	52%	100%
Veneto	69%	100%
Totale	41%	65%

In sostanza, pur rivolgendosi agli USR, il Ministero impegna ancora le scuole, nel prossimo futuro, a sobbarcarsi integralmente il compito di gestire le cessazioni del personale al posto dell'INPS.

Si tratta dell'ennesima attività trasferita alle scuole in modo ambiguo, senza il previsto confronto con le organizzazioni sindacali, come invece prevede il CCNL 2016/2018 (art. 22, comma 9, lett. a4).

Come FLC CGIL, ci battiamo da anni (dal 2013) per togliere alle scuole l'onere dell'accertamento e caricamento dei dati assicurativi (già conosciuti e già certificati dal MEF) dei dipendenti utilizzando l'applicativo Passweb, ai fini della certificazione del diritto a pensione dei lavoratori.

Queste pratiche non definite né per legge, né per via contrattuale, da gestire tramite l'applicativo INPS, sono fuori dai compiti istituzionali delle scuole, non essendo collegati all'offerta formativa, e sono impossibili da sostenere da parte delle stesse, sia per la carenza di personale (tagli agli organici e divieto a sostituire il personale assente), che per l'assenza di competenze professionali specifiche. Anche l'assunzione delle responsabilità delegate in materia dei diritti pensionistici non trova riscontro nelle mansioni di competenza degli Amministrativi.

Essi, dunque, restano di stretta spettanza dell'ente previdenziale e le scuole si devono limitare al mero caricamento dei dati dei propri dipendenti a SIDI.

Il Ministero si era impegnato con i sindacati ad individuare soluzioni che consentissero di lavorare sulla interoperabilità dei sistemi informatici MI/Inps, eliminando gli interventi da parte delle scuole. Questo non è stato ancora attuato, nonostante nel decreto Rilancio fossero previste misure per facilitare il lavoro delle istituzioni scolastiche nella gestione delle istanze di cessazione dal servizio, stanziando risorse per 10 milioni di euro per il 2020.

Per affissione all'albo sindacale

Oggi, nel Patto per il PNRR sono previste ulteriori risorse da mettere a disposizione con la finalità di semplificazione dei processi e della digitalizzazione di tutta la PA. Ma nulla si è ancora fatto in questa direzione per alleggerire il lavoro delle segreterie.

Come FLC CGIL rivendichiamo un investimento mirato per rendere funzionale e interoperabile il Sistema centrale del MI, in modo da prevedere l'interscambio dei dati tra le varie Amministrazioni ed Enti pubblici, riducendo, di conseguenza, anche l'impiego delle scuole, costrette a digitare di continuo dati già in loro possesso delle istituzioni richiedenti.

Al fine di giungere ad un chiarimento definitivo le scuole, nell'ambito dell'attuale stato di agitazione proclamato da FLC CGIL UIL scuola Snals Confasal Gilda Unams e da parte dei Dirigenti scolastici della FLC CGIL, UIL Scuola, SNLAS Confasal, si asterranno da utilizzare passweb almeno fino a quando il Mi non si siederà al tavolo sindacale per discutere tempi e modalità per il trattamento di queste pratiche. La prima occasione sarà il tavolo di conciliazione convocato per il 23 novembre per il personale docente educativo e ata e il 24 novembre 2021 per il personale Dirigente scolastico.

Liberare le scuole dalle cossi dettemolestie burocratiche è uno dei punti che abbiamo messo alla base della piattaforma rivendicativa [lanciata il 15 novembre scorso](#) con proclamazione dello stato di agitazione e astensione dalle attività aggiuntive.

Pagamento stipendi arretrati ai supplenti: le risorse risultano ancora non assegnate sui POS delle scuole

La FLC CGIL interviene ancora una volta per denunciare l'ennesimo e vergognoso ritardo nel pagamento da parte del MEF degli stipendi arretrati ai supplenti



Ci risulta che, nonostante il finanziamento specifico del DL 111/2021, il via libera da parte della Corte dei Conti e la previsione di un'emissione speciale di NoiPA del 18 novembre, le risorse relative al pagamento degli stipendi arretrati ai supplenti, non sono state ancora assegnate sui POS delle scuole.

Come FLC CGIL siamo intervenuti, ancora una volta, per denunciare l'ennesimo e vergognoso ritardo da parte del MEF nel trasferire i soldi sui capitoli di bilancio delle scuole e consentire il rispetto della liquidazione degli emolumenti arretrati spettanti al personale della scuola.

Per affissione all'albo sindacale

Concorso ordinario primaria e infanzia: pubblicato il nuovo regolamento che introduce la prova a quiz

Il concorso prevede: 50 quesiti a risposta multipla, prova orale e valutazione dei titoli

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il [decreto](#) che integra e modifica il regolamento del concorso ordinario della scuola primaria e dell'infanzia alla luce delle previsioni contenute nell'articolo 59, comma 11, del decreto legge 73 del 25 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 106 del 23 luglio 2021

Per la procedura concorsuale già bandita con decreto dipartimentale 498 del 21 aprile 2020, non è prevista la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze o la modifica dei requisiti di partecipazione.

Requisiti di ammissione

- abilitazione conseguita presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria o analogo titolo conseguito all'estero e riconosciuto in Italia;
- diploma magistrale con valore di abilitazione e diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali, o analogo titolo di abilitazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia, in particolare:
 - per la primaria, titolo conseguito entro l'as 2001-2002 al termine dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997-1998, incluso il titolo di diploma di sperimentazione ad indirizzo linguistico di cui alla CM 11 febbraio 1991, n. 27;
 - per l'infanzia, titolo conseguito entro l'as 2001-2002, al termine dei corsi triennali e quinquennali sperimentali della scuola magistrale, ovvero dei corsi quadriennali o quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997-1998, incluso il titolo di diploma di sperimentazione ad indirizzo linguistico di cui alla CM 11 febbraio 1991, n. 27.

Per le procedure per i posti di sostegno su infanzia e primaria, è richiesto inoltre il possesso dello specifico titolo di specializzazione sul sostegno.

Prova scritta

50 quesiti a risposta multipla in 100 minuti. Per la valutazione alla prova vengono assegnati massimo 100 punti, la prova è superata da chi consegue almeno 70/100.

Per affissione all'albo sindacale

Quesiti

- Posti comuni, 40 quesiti volti all'accertamento delle competenze e delle conoscenze in relazione alle discipline oggetto di insegnamento nella scuola primaria e ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia;
- Posti di sostegno, 40 quesiti inerenti alle metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità, finalizzati a valutare le conoscenze dei contenuti e delle procedure volte all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;

Per entrambe le procedure gli altri quesiti saranno così ripartiti:

- Inglese: 5 quesiti a risposta multipla sulla conoscenza della lingua inglese al livello B2
- Tecnologie digitali: 5 quesiti a risposta multipla sulle competenze digitali inerenti l'uso didattico delle tecnologie per potenziare la qualità dell'apprendimento

Prova orale

Durata massima: 30 minuti

Alla prova è assegnato un punteggio massimo di 100 punti, ed è superata da chi consegue almeno 70/100.

Consiste nella progettazione di una attività didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche, metodologiche compiute e di esempi di utilizzo pratico delle tecnologie digitali.

La prova valuta anche la capacità di comprensione e conversazione in lingua inglese almeno al livello B2, nonché della specifica capacità didattica, che nel caso dei posti di sostegno contempla la didattica speciale

Titoli

Ai titoli è attribuito un punteggio massimo di 50 punti.

Graduatorie

Saranno predisposte con un numero di candidati pari al massimo al numero dei posti banditi. Il punteggio finale sarà espresso in duecentocinquantiesimi.

Come riportato nella notizia relativa all'incontro [tenuto il 26 ottobre scorso](#), abbiamo chiesto al Ministero di ricomprendere nel nuovo regolamento concorsuale solo ed esclusivamente le procedure già bandite. Questo perché per noi il futuro del reclutamento non può essere costituito da concorsi a quiz.

Questa posizione è per noi un punto fermo ed è stata [ripresa anche dal CSPI](#). Poiché la nostra richiesta è stata disattesa rimane per noi ineludibile l'esigenza di un confronto a tutto tondo con il Ministro Bianchi sul tema del reclutamento, che è una delle questioni poste alla base [della proclamazione dello stato di agitazione](#)

Per affissione all'albo sindacale